



Il romanzo

I bizzarri happening di una famiglia speciale

LEONETTA BENTIVOGLIO

Una patina di malinconia domina *La famiglia Fang*, dell'americano Kevin Wilson, festeggiatissimo dalla critica statunitense per questo suo primo romanzo. La superficie è esilarante, ma la comicità è un abbaglio: l'anima del libro è un dolore sottile e persistente nutrito da un appello alle "normali" cadenze della vita, tanto più confortevoli degli anticonformismi e delle trasgressioni. Cabel e Camille formano una coppia di artisti scatenati che concepiscono il procedere nel mondo solo come performance. I loro happening geniali occupano ogni tratto dell'esistenza quotidiana, invadendo aerei, supermercati e banche. La folle sfida si riversa sulle psicologie dei figli, Annie e Buster, consegnati a un futuro di adulti costantemente perplessi. La prima diventa un'attrice dall'indole caotica e con inclinazione al bere, mentre al secondo tocca la sorte dello scrittore fallito. Giocata tutta sul confine tra la disperazione e il riso, quest'acida parabola sulla famiglia e sul rapporto tra individuo e regole sociali sollecita un notevole repertorio di domande sul mito del "creativo", sulle finalità dell'arte e sui guasti degli eccessi libertari anni '70 (i genitori Fang sono tipici prodotti della contestazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAMIGLIA FANG

di Kevin Wilson

Fazi, trad. di Silvia Castoldi, pagg. 398, euro 18

